



► 25 novembre 2016

ISTITUTO DI GENOMICA

I leader nel sequenziamento

Chissà cosa vedevano davanti a sé, nel 2006, i cervelli dell'allora neo-costituito Istituto di genomica applicata di Udine: probabilmente non immaginavano di poterne fare così tanta, di strada, in appena dieci anni di attività. E invece è andata esattamente così. Il Friuli, oggi, vanta un'eccellenza assoluta, che dall'avanguardistico progetto del debutto - il piano di sequenziamento del genoma della vite, completato nei tempi previsti e con i risultati auspicati - ha allargato il proprio raggio d'azione in misura ampia, catturando l'attenzione del fior fiore dei gruppi internazionali di ricerca. Insieme ad alcuni di loro ha replicato l'esperienza attuata sulla vite con l'albero del pesco, gli agrumi, l'orzo, l'abete rosso: quanto basta per «acquisire - parole del direttore scientifico dell'Iga, il professor Michele Morgante - la leadership, appunto, nell'ambito del sequenziamento e dell'analisi dei genomi vegetali». Il lavoro d'esordio è sfociato, grazie alla collaborazione con l'Università di Udine, nella produzione di nuove

varietà di viti da vino resistenti alla peronospora e ad altri funghi. «Ciò - evidenzia il direttore - attesta la vastità dello spettro d'operatività dell'Istituto», che spazia dalla ricerca, dalla «teoria» potremmo dire (divulgata tramite pubblicazioni su prestigiose riviste scientifiche), ad applicazioni concrete. «Siamo inoltre riusciti - sottolinea il professor Morgante -, ad abbracciare la più grande rivoluzione dell'ultimo decennio, quella del settore biomedico: abbiamo messo a punto, primi in assoluto in Italia, tecnologie di sequenziamento che per-

mettono di rισεquenziare il genoma umano a costi contenuti, pari a circa mille euro». L'Iga (insediato al Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli) è una delle pochissime istituzioni di ricerca che non godono di contributi fissi da parte degli enti pubblici. «Noi - chiarisce Morgante - dobbiamo finanziarci con fondi esterni, dei quali siamo perennemente in cerca. E un tanto, com'è facile intuire, non agevola l'aggiornamento tecnologico - che di risorse ne richiede parecchie, perché ovviamente i macchinari all'avanguardia hanno costi elevati - e non ci permette di esprimere al meglio le nostre potenzialità». La determinazione a proseguire, fortissima, è però «ingrediente» salvifico. L'Iga ci crede, in quello che fa, e vuole continuare sulla via imboccata. Una sfera su cui gli studiosi stanno concentrando particolarmente le proprie energie, in questa fase, e sulla quale si intende puntare in futuro è l'epigenetica, branca (relativamente recente) della genetica che studia le modificazioni della sequenza del Dna.

Lucia Aviani

